

Coordinatore aziendale e intervistatrici 2008

R. Francesca Alicata*, Vito Ruscio*

Luigia Amati*, Umberto Marini**, Margherita Montecchi*, Stefania Pescetelli*

*Dipartimento di Prevenzione - Azienda USL Roma G

** U.O.S.D. Tecnici della Prevenzione – Azienda USL Roma G

Un ringraziamento particolare

- alla Direzione Aziendale e del Dipartimento di Prevenzione per il sostegno ed i mezzi forniti;
- ai Medici di Medicina Generale;
- al CUP aziendale per la collaborazione fornita per la ricerca dei numeri telefonici;
- a tutte le persone intervistate per la cortesia e la disponibilità dimostrate;
- ad Alessandra Capon dell'Asp Laziosanità per il puntuale sostegno sia tecnico che amministrativo.

Si ringrazia inoltre la ASL di PARMA che ci ha fornito il formato di base per questo documento.

Gruppo tecnico nazionale PASSI 2008

Sandro Baldissera, Nancy Binkin, Barbara De Mei, Gianluigi Ferrante, Gabriele Fontana, Valentina Minardi, Giada Minelli, Alberto Perera, Valentina Possenti, Stefania Salmaso, Nicoletta Bertozzi, Stefano Campostrini, Giuliano Carrozzini, Angelo D'Argenzio, Pirous Fateh-Moghadam, Massimo Oddone Trinito, Paolo D'Argenio, Stefania Vasselli, Stefano Menna

A cura di: R. Francesca Alicata, Vito Ruscio
Dipartimento di Prevenzione - Azienda USL Roma G



Il sistema di Sorveglianza PASSI: i risultati del 2007-2008 nella ASL RMG



LAZIOSANITÀ - AGENZIA DI SANITÀ PUBBLICA



Il Sistema di sorveglianza PASSI

PASSI (Progressi nelle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) è il sistema di sorveglianza italiano sui comportamenti rischiosi (o vantaggiosi) per la salute della popolazione adulta che fornisce dati facilmente analizzabili e usufruibili anche dalle singole AUSL. PASSI, ideato dal Centro Controllo Malattie/Ministero della salute e approvato dalla conferenza Stato-Regioni, è coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità. Hanno aderito tutte le regioni e nel Lazio tutte le 12 AUSL.

PASSI indaga aspetti relativi allo **stato di salute** (salute percepita, prevalenza di sintomi di depressione e di fattori di rischio cardiovascolari come ipertensione e ipercolesterolemia), alle **abitudini di vita** (alcol, fumo, alimentazione, attività fisica), all'offerta e all'utilizzo di **strumenti di prevenzione** (screening per patologie tumorali, vaccinazione contro rosolia e influenza) e alla **sicurezza** stradale e domestica.

Un campione di residenti di età compresa tra 18 e 69 anni viene estratto con metodo casuale dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Operatori sanitari del Dipartimento di Prevenzione specificamente formati, effettuano interviste telefoniche (**nella nostra Azienda circa 25 al mese**) con un questionario standardizzato. I dati vengono poi trasmessi in forma anonima via internet e registrati in un archivio unico nazionale. Dal 1 novembre 2007 al 31 dicembre 2008 nell'Azienda ASL RM G sono state intervistate **376 persone**

I risultati di seguito riportati sono relativi al campione di intervistati, che, tuttavia, è rappresentativo della popolazione residente con età fra i 18 e i 69 anni (309.990 persone). **I risultati costituiscono perciò una stima affidabile della prevalenza reale nella popolazione adulta della nostra Asl** di ogni aspetto indagato (con un'oscillazione generalmente di circa ± 5 punti percentuali).

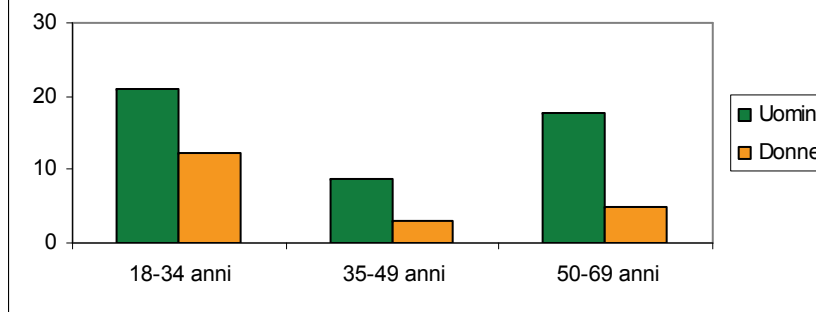
La disponibilità dei dati raccolti nel 2009 consentirà a breve di effettuare stime sufficientemente precise anche per quelle sottopopolazioni ancora scarsamente rappresentate al 31/12/2008, ma soprattutto consentirà di poter effettuare con l'andar del tempo, l'analisi degli andamenti temporali delle prevalenze delle variabili indagate quella che è la peculiarità e il punto di forza dei Sistemi di Sorveglianza.

Maggiori informazioni sul PASSI agli indirizzi: www.asplazio.it e www.epicentro.iss.it/passi/

Alcol

Il 39 % delle persone intervistate ha dichiarato di aver bevuto nell'ultimo mese almeno un' unità di bevanda alcolica (una lattina di birra o un bicchiere di vino o un bicchierino di liquore). Il 5 % degli intervistati può essere considerato un forte bevitore secondo la nuova definizione INRAN (Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (inteso come consumo superiore a 2 unità/die nel maschio e 1 unità/die nella femmina). Il 3 % è bevitore "binge" (cioè almeno una volta nell'ultimo mese ha bevuto in una sola occasione 6 o più unità di bevande alcoliche). Questa pericolosa modalità di consumo di alcol risulta più diffusa tra i giovani e nel sesso maschile. Complessivamente l'11 % degli intervistati può essere considerato un consumatore a "rischio" (forte bevitore e/o beve prevalentemente fuoripasto e/o è un bevitore "binge"). Nell'ASL RMG solo il 6 % ha riferito che un operatore sanitario si è informato sul proprio comportamento nei confronti dell'alcol.

ASL ROMA G - Popolazione (%) che consuma alcol in modo rischioso per la salute per classi di età e sesso

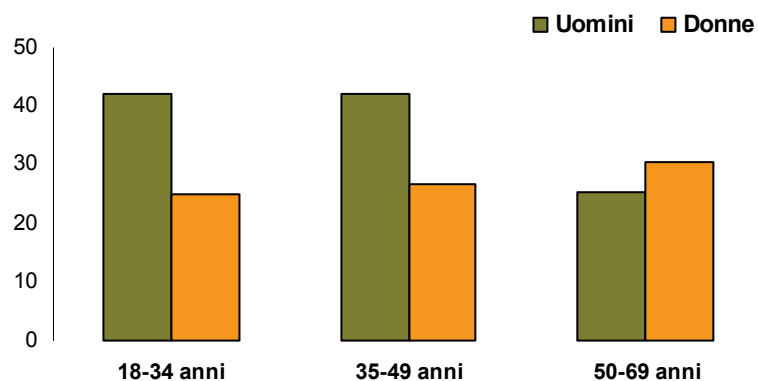


Fumo

Nell' ASL RMG il 52% dei residenti intervistati è risultato essere non fumatore, il 31% fumatore, il 16 % ex fumatore. L'abitudine al fumo appare più frequente nei giovani maschi. In media vengono fumate circa 14 sigarette al giorno. Un intervistato su tre (38%) ha dichiarato che un medico o un operatore sanitario ha indagato le abitudini al fumo. Quasi tutti gli ex fumatori, 98%, hanno dichiarato di aver smesso di fumare da soli, solo il 2 % infatti ha riferito di aver smesso di fumare grazie all'ausilio di farmaci, gruppi di aiuto od operatori sanitari.

Il 63% delle persone ritiene, sulla base della propria esperienza, che la nuova legge sul divieto di fumo nei locali pubblici sia sempre rispettata. La percentuale di lavoratori che ritengono rispettata sempre o quasi sempre la legge sul divieto di fumo sul luogo di lavoro è pari all'83%.

Asl Roma G - Fumatori (%) per sesso e classi di età

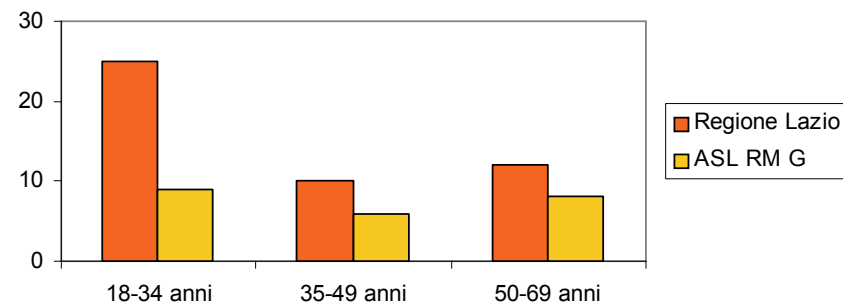


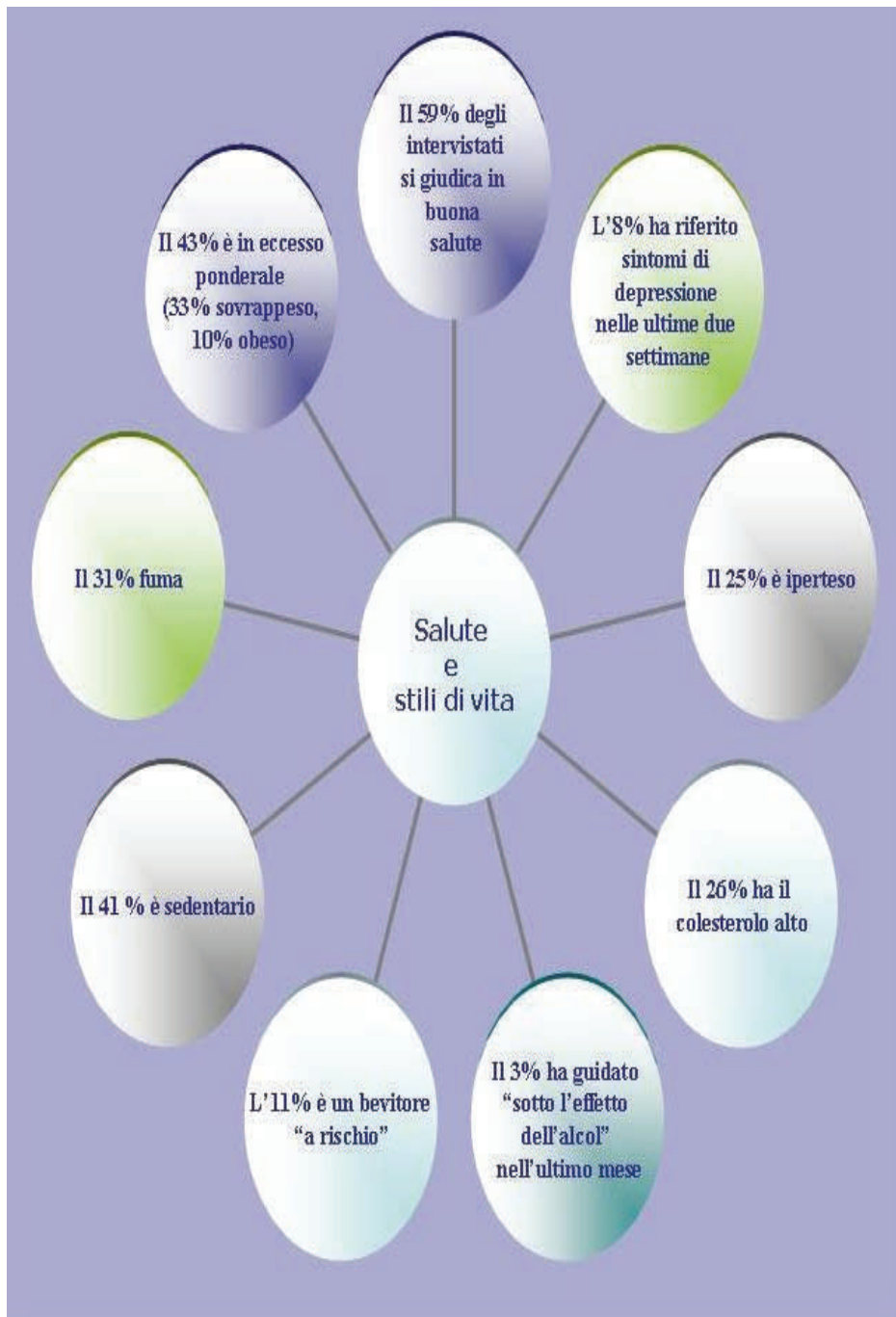
Sicurezza stradale

Percentuali piuttosto elevate di intervistati hanno riferito di utilizzare sempre i dispositivi di sicurezza il cui obbligo all'utilizzo è di più vecchia introduzione: il 95% ha dichiarato di usare sempre il casco, il 77% la cintura anteriore; l'uso della cintura posteriore è invece ancora poco diffuso (10%).

Il 7% degli intervistati nell'Asl Roma G ha dichiarato di aver guidato almeno una volta, nel mese precedente l'indagine, dopo un'assunzione di bevande alcoliche (due unità alcoliche) tale da determinare un livello pericoloso di alcol nel sangue. Tale percentuale sale al 9% nella classe di età 18-34 anni e al 7 in quella 50-69. Questa abitudine è più diffusa tra gli uomini (10% contro 2 % delle donne).

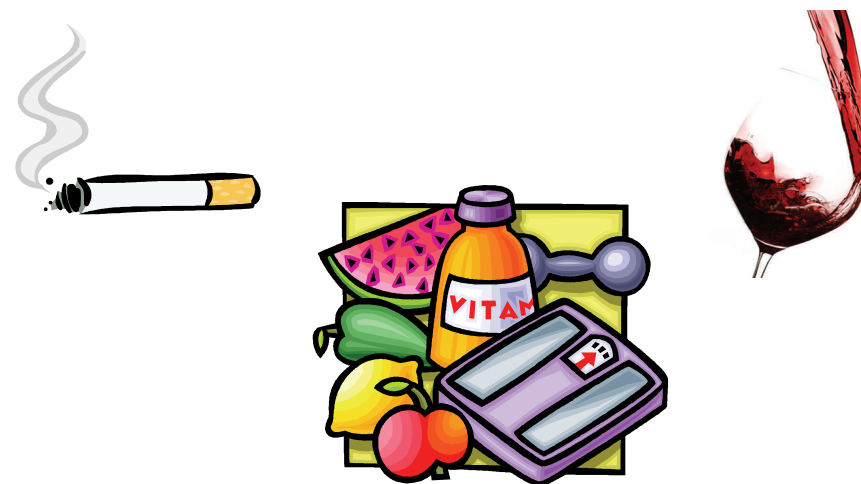
Popolazione (%) che nel mese precedente ha guidato in stato di ebbrezza per classi di età





Abitudini alimentari

Solo l'8% degli intervistati aderisce alle raccomandazioni internazionali circa l'adeguato livello di consumo di frutta e verdura, riferendo un consumo di 5 porzioni al giorno; il 44% mangia almeno 3 porzioni al giorno. L'abitudine a mangiare frutta e verdura è più diffusa tra le persone fra i 50 e i 69 anni.



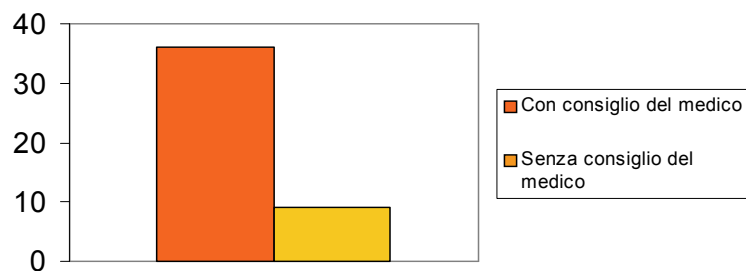
STILI DI VITA

Sulla base dei dati PASSI si stima che circa il 30% degli adulti nel territorio dell'Azienda USL pratici un buon livello di attività fisica; il 41% rimane seduto per quasi tutta la giornata. Il 43% presenta un eccesso di peso e sono ancora pochi coloro che consumano le 5 porzioni di frutta e verdura (8%) secondo la regola del "five a day" raccomandata. Circa un terzo fuma sigarette con una significativa maggiore diffusione tra i giovani. Circa un decimo infine beve in modo ritenuto pericoloso per la salute.

Situazione nutrizionale

Nell'ASL RMG il 2% delle persone intervistate è risultato sottopeso, il 56% normopeso, il 33% sovrappeso e il 10% obeso. Circa la metà delle persone in sovrappeso percepisce il proprio peso come più o meno giusto. Interessante anche il dato relativo alla percezione del proprio peso delle persone sottopeso/normopeso in cui l'8% percepisce il proprio peso come troppo alto. Oltre 3/4 delle persone in eccesso ponderale (sovrappeso od obese) ritiene che ciò che mangia faccia bene alla propria salute.

ASL RMG - Persone (%) in sovrappeso/obese che sono a dieta con o senza consiglio del medico



Il 40% delle persone in sovrappeso e il 76% delle persone obese hanno ricevuto da parte di un operatore sanitario il consiglio di perdere peso. Il consiglio del medico risulta influenzare significativamente la decisione di adottare un regime dietetico corretto.

Nella nostra Asl il 45% delle persone sovrappeso e il 48% di quelle obese è completamente sedentario.

Comportamenti sicuri

Guidare con livelli di alcol nel sangue pericolosi è una pratica ancora troppo diffusa, soprattutto tra gli uomini. L'utilizzo dei dispositivi di sicurezza appare elevato per il casco e la cintura anteriore, mentre è ancora molto basso per la cintura posteriore. *L'infortunio domestico, pur essendo un evento frequente, non è percepito come tale dalla maggior parte della popolazione.*



Sicurezza domestica

Sebbene gli incidenti domestici siano sempre più riconosciuti come un problema emergente di sanità pubblica, la sorveglianza PASSI evidenzia che il rischio di infortunio domestico è però considerato basso o assente dal 76% dei residenti. La percezione del rischio è più alta nella fascia d'età 35-49 anni. Informazioni per prevenire questi infortuni sono state ricevute solo dal 25% degli intervistati, soprattutto tramite opuscoli/mass media, molto meno da operatori sanitari e tecnici. Solo il 17% di chi ha ricevuto informazioni ha cambiato i propri comportamenti o ha adottato provvedimenti preventivi.



BENESSERE

La percezione dello stato di salute testimonia l'effettivo benessere o malessere psicofisico vissuto dalla persona. È in relazione con i tradizionali indicatori oggettivi di salute (mortalità e morbosità) e risulta correlato alla presenza di patologie croniche o ai rispettivi fattori di rischio.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) definisce la salute mentale come uno stato di benessere per cui l'individuo è consapevole delle proprie capacità, è in grado di affrontare le normali difficoltà della vita, lavorare in modo utile e produttivo e apportare un contributo alla propria comunità. Tra le patologie mentali più frequenti è compresa la depressione: l'OMS ritiene che entro il 2020 diventerà la principale causa di malattia nei Paesi industrializzati.



Attività fisica

Il 30% degli intervistati raggiunge un buon livello di attività fisica; il 29% svolge una moderata attività fisica; il restante 41% svolge poca o nessuna attività fisica. La sedentarietà risulta più diffusa tra le persone anziane rispetto ai giovani e tra le donne.

A quasi un quarto degli intervistati (23 %) è stato chiesto da un medico o un operatore sanitario se effettuassero attività fisica; al 25 % è stato comunque consigliato di svolgerla regolarmente.

La sedentarietà si associa maggiormente ad altre condizioni di rischio per la salute. I sedentari risultano essere in percentuale maggiore in sovrappeso od obesi e dichiarano di avere più frequentemente sintomi della depressione rispetto alle persone che svolgono attività fisica.



Punteggio di rischio cardiovascolare

Il punteggio del rischio cardiovascolare è uno strumento semplice e obiettivo che il medico può utilizzare per stimare la probabilità del proprio paziente di andare incontro a un primo evento cardiovascolare maggiore (infarto del miocardio o ictus) nei 10 anni successivi, conoscendo il valore di sei fattori di rischio: sesso, diabete, abitudine al fumo, età, pressione arteriosa sistolica e colesterolemia. Il medico può ottenere un valore numerico relativo al paziente assai utile perché confrontabile con quello delle visite successive. Nell'Azienda Asl RMG, così come nel resto della nostra regione, è ancora scarsamente utilizzato. Soltanto al 5% della popolazione intervistata, di età compresa tra i 35-69 anni, è stato calcolato il punteggio del rischio cardiovascolare.



Vaccinazione antirosolia

Il numero delle intervistate tra 18 e 49 anni non consente di fornire stime sufficientemente precise sulla percentuale di donne immuni dalla rosolia (vaccinate o rubeotest positive). La bassa percentuale delle donne intervistate che ha riferito di essere stata vaccinata per la rosolia (31%) è comunque tale da considerare opportuno un miglioramento dell'offerta della vaccinazione alle donne in età fertile.



Vaccinazione antinfluenzale

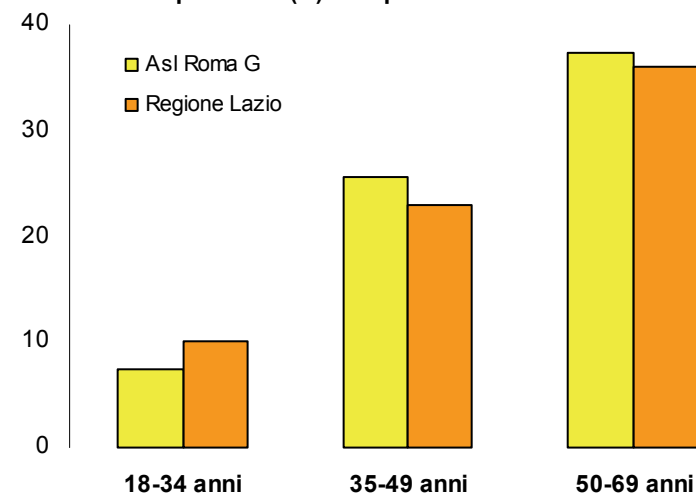
Nell'ASL RMG il 16% delle persone intervistate (18-64 anni) ha riferito di essersi vaccinata nella campagna vaccinale 2007-/08. Tra i soggetti di età inferiore ai 65 anni portatori di almeno una patologia cronica risulta vaccinato solo il 33%. La copertura vaccinale nei gruppi a rischio deve quindi essere ancora migliorata.



Ipercolesterolemia

Il 72 % della popolazione intervistata ha riferito di aver effettuato almeno una volta la misurazione della colesterolemia ed il 26 % di questi ha dichiarato di aver avuto una diagnosi di ipercolesterolemia. In particolare, il 37 % circa delle persone tra i 50 e i 69 anni ha riportato di avere elevati livelli di colesterolo. Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, la maggior parte degli ipercolesterolemici ha ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di ridurre il consumo di carne e formaggi, di svolgere regolare attività fisica, di controllare il proprio peso corporeo e di aumentare il consumo di frutta e verdura.

Popolazione (%) con ipercolesterolemia



INTERVENTI DI PREVENZIONE

Nella popolazione residente appare elevata la quota di donne che esegue i test per la diagnosi precoce dei tumori della mammella e dell'utero. Molto scarsa invece la quota di popolazione che esegue i test per la diagnosi precoce dei tumori colon-rettali. Ancora bassa è l'adesione alla vaccinazione antinfluenzale tra i soggetti affetti da patologie croniche, adesione che si attesta invece a valori soddisfacenti tra i soggetti con più di 65 anni secondo i dati aziendali. Ancora troppo elevata la proporzione delle donne in età fertile potenzialmente suscettibile alla rosolia.

Salute percepita

Il 59% degli intervistati giudica buona o molto buona la propria salute; a riferire buone condizioni di salute sono in particolare i giovani (18-34 anni), le persone con alto livello d'istruzione e quelle che non soffrono di patologie croniche. L'analisi della media dei giorni in cattiva salute indica che tale condizione è percepita più frequentemente nelle donne sia per motivi fisici (in media 3 giorni al mese rispetto ai 2 giorni degli uomini) sia per motivi psicologici (in media 4 giorni al mese rispetto ai 2 giorni degli uomini).



Sintomi di depressione

La sorveglianza PASSI effettua un monitoraggio solo dei sintomi di depressione che non corrispondono spesso ad una effettiva condizione di depressione per la cui diagnosi occorre un'accurata valutazione professionale.

L'8% delle persone intervistate ha riferito di "aver provato scarso interesse o piacere nel fare le cose" oppure di "essersi sentito giù di morale, depresso o senza speranze" nelle due settimane precedenti l'intervista.

Le donne sono interessate in modo significativamente maggiore da questa sintomatologia (10% rispetto al 6 % negli uomini), unitamente alle persone con un basso livello di istruzione e con molte difficoltà economiche.



Screening per i tumori del collo dell'utero

Il 74% delle donne di età compresa tra 25 e 64 anni ha riferito di aver effettuato un Pap test preventivo nel corso degli ultimi tre anni, come raccomandato dalle linee guida.

Il numero delle intervistate tra 25 e 64 anni è ancora limitato (delle 150 intervistate 111 hanno eseguito il Pap Test e 39 no) per fornire stime precise sulla quota di donne che ha effettuato il Pap test all'interno o meno del programma di screening.

Tra le motivazioni riferite dalle donne che non hanno mai effettuato un Pap test, le più diffuse sono il 32% (Valore assoluto 6/18) penso di non averne bisogno, il 19% (Valore assoluto 3/18) nessuno me la consiglia e il 10% (Valore assoluto 2/18) perché si sente imbarazzata. **Il numero assoluto delle intervistate è evidentemente troppo piccolo per avere una validità statistica**



Ipertensione arteriosa

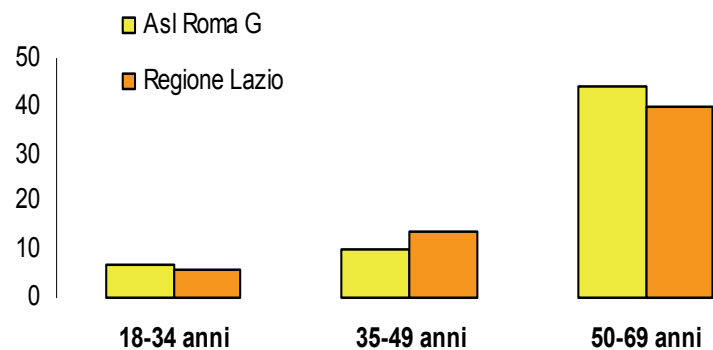
Il 77% degli intervistati ha riferito di essersi sottoposto a misurazione della pressione arteriosa da un medico arteriosa negli ultimi 2 anni, mentre il 3 % più di 2 anni fa. Il 20 % dichiara che non gli è mai stata misurata o non ricorda quando è avvenuta la più recente misurazione. Il 25 % delle persone a cui è stata misurata la pressione ha riportato di aver avuto diagnosi di ipertensione arteriosa; in particolare, tra i 50 e i 69 anni, il 45 % ha riferito di essere iperteso.

Indipendentemente dall'assunzione di farmaci, la maggior parte delle persone ipertese ha dichiarato di aver ricevuto il consiglio da un operatore sanitario di porre attenzione al consumo di sale, controllare il proprio peso corporeo e svolgere regolare attività fisica.

Screening per i tumori del colon-retto

Solo il 13% (valore assoluto 16/120) delle persone di età compresa tra 50 e 69 anni, in accordo alle linee guida, ha riferito di essersi sottoposto alla ricerca di sangue occulto nelle feci a scopo preventivo nell'ultimo biennio o di aver effettuato una colonscopia preventiva negli ultimi 5 anni. Tra le persone che riferiscono di non aver mai effettuato la ricerca del sangue occulto o una colonscopia preventiva, la maggior parte ritiene di non averne bisogno e ha riferito la mancanza del consiglio sanitario.

Popolazione (%) con ipertensione



Screening per i tumori della mammella

Il numero delle donne intervistate tra i 50 e i 69 anni è *ancora troppo piccolo per fornire stime sufficientemente precise* sia per quanto riguarda l'effettuazione del test mammografico, sia per la sua esecuzione all'interno o meno del programma di screening. Premesso ciò i dati rilevati dal sistema PASSI sono i seguenti: il 72% (valore assoluto 43/60 delle donne intervistate in questa fascia di età ha eseguito la mammografia preventiva. L'età di effettuazione della prima mammografia preventiva indica comunque un rilevante ricorso all'esame preventivo prima dei 50 anni.



La donna e il seno



FATTORI DI RISCHIO CARDIOVASCOLARI

L'ipertensione arteriosa ed un'elevata concentrazione di colesterolo nel sangue sono fattori di rischio cardiovascolare importanti e molto diffusi. L'identificazione precoce delle persone ipertese e/o ipercolesterolemiche costituisce un intervento efficace di prevenzione individuale e di comunità.